

Alla Camera Un emendamento prevede di nuovo il divieto assoluto di sospendere l'alimentazione artificiale

Biotestamento, primi 2 sì Scontro sull'idratazione

Bersani: Cicchitto vuole decidere come devo morire

ROMA — La Camera ieri ha approvato i primi due articoli della legge sul testamento biologico. La maggioranza ha tenuto, Pdl e Lega, con l'aiuto dell'Udc, incassano il risultato su una legge tormentata, che avrà il voto finale martedì prossimo e che dovrà ancora tornare al Senato a causa delle ultime modifiche. Con il voto segreto sul primo articolo ci sono stati 277 sì, 244 no, e alleanze prevedibilmente trasversali, è passata la norma che «vieta ogni forma di eutanasia e ogni forma di assistenza o di aiuto al suicidio». Via libera anche all'articolo sul consenso informato. Pd, radicali, Idv e Fli hanno votato contro.

L'articolo più controverso, quello che riguarda l'idratazione e l'alimentazione dei pazienti terminali sarà esaminato oggi. Ma già ieri sono co-

minciate le polemiche, a causa di un emendamento presentato dalla maggioranza che di fatto cancella le modifiche introdotte dalla commissione alla Camera e ripristina il contestato «testo Calabrò», dal nome del relatore a Palazzo Madama, in cui era previsto il divieto assoluto di «sospendere» idratazione e alimentazione artificiali. Nella versione licenziata dalla commissione Affari sociali di Montecitorio si ammette invece un'eccezione: è possibile interrompere quando non c'è più assimilazione dei fattori nutrizionali.

Secondo alcuni deputati, Benedetto Della Vedova di Fli tra questi, quell'emendamento presentato dal relatore Domenico Di Virgilio (Pdl) rende la legge ancora più restrittiva rispetto a quella arrivata da Palazzo Madama.

«Con il nuovo emendamento la maggioranza di destra ha trovato un nuovo trucco per paralizzare medici e pazienti», ha tuonato Ignazio Marino, senatore del Pd e medico a sua volta, mentre per Della Vedova «questa legge porterà molto più lavoro ai giudici e noi fingiamo di non sapere quale sia il suo destino. Sarebbe molto meglio non votare alcun testo di legge».

La giornata di votazioni senza sussulti si è però animata per un battibecco tra il segretario del Pd Pier Luigi Bersani e il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto. Non esita Bersani, lasciando stizzito nel primo pomeriggio l'emisfero di Montecitorio: «Vedo che piano piano Cicchitto sta decidendo come devo morire io...». La risposta del capogruppo dei deputati del

Pdl non si è fatta attendere: «Le battute spiritose, quelle che sia la materia, sono sempre apprezzabili. Però quella di Bersani a proposito del testamento biologico, secondo la quale il sottoscritto deciderebbe su come egli dovrà morire, è soltanto una battuta macabra. E, soprattutto, mira a spostare il dibattito su un piano del tutto inaccettabile».

Stamattina si continua a votare gli altri articoli del testo di legge, ma si dovrà aspettare martedì prossimo, il 12 luglio, per la votazione finale che avrà luogo prima di quella sul decreto legge sull'immigrazione. L'ultima parola sarà però poi del Senato.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al voto «segreto»**No all'eutanasia
Gli articoli approvati**

1 «Impone l'obbligo al medico di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati» e «sul divieto di qualunque forma di eutanasia»

**Testo di 9 articoli
Tornerà al Senato**

2 Il testo consta di 9 articoli. Dovrà comunque tornare al Senato, viste le modifiche. Come l'ammorbidente allo stop di idratazione e alimentazione artificiali in casi eccezionali

**I registri di fine vita
delle amministrazioni**

3 Settantadue amministrazioni, in assenza di una legge nazionale, avevano già deciso di attivare i registri per le disposizioni di fine vita

**Coma vegetativo:
75 i centri in Italia**

4 Secondo il censimento del ministero della Salute, su tutto il territorio italiano sono distribuiti settantacinque centri che si prendono cura di persone in coma vegetativo

La storia**Caso Englaro**

Il provvedimento al voto alla Camera è nato sull'onda emotiva della morte di Eluana Englaro

(2009) avvenuta, dopo 17 anni in stato vegetativo, a seguito dell'interruzione della nutrizione artificiale

Caso Welby

Oltre a Eluana, creò polemiche anche il caso di Piergiorgio Welby (foto sopra) che chiese il distacco dalle macchine, che lo tenevano in vita, nel 2006